

Bussola degli investimenti PostFinance Settembre 2024

PostFinance 

Editoriale La disillusione dopo l'euforia

Posizionamento Dinamismo in calo

Panoramica del mercato Mercati finanziari tra ripresa e preoccupazioni per la congiuntura

Economia Mancano gli impulsi per la congiuntura mondiale

Modelli di portafoglio Bagno caldo-freddo

La disillusione dopo l'euforia

Nelle ultime settimane, l'euforia legata alla borsa statunitense, alle azioni tecnologiche e al dollaro è notevolmente calata. Hanno pesato sui mercati le incertezze in merito alla situazione politica, ma anche il dubbio che le aspettative per il futuro fossero troppo ottimistiche.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

L'America rimane la terra delle possibilità e il dollaro la valuta principale al mondo, su questo non c'è dubbio. Un vecchio detto dice: «Se Wall Street starnutisce, il resto del mondo si prende un bel raffreddore». Anche nel 2024 questa valutazione è rimasta immutata: lo conferma uno sguardo alla Borsa statunitense, ma anche al dollaro americano.

«Un conto è riconoscere che le nuove tecnologie stanno cambiando le nostre vite, un altro è credere che porteranno utili record alle aziende in maniera duratura.»

All'inizio dell'anno regnava un ottimismo senza confini, tanto che il dollaro è riuscito ad apprezzarsi in misura significativa rispetto al franco. Le azioni tecnologiche del NASDAQ non erano mai state così ricercate. Contro ogni pessimistica previsione, la congiuntura non voleva saperne di rallentare. Dopo soli quattro mesi dall'inizio del 2024, il dollaro era salito da 84 a 92 centesimi, un aumento di quasi il 10%. Nello stesso periodo le azioni tecnologiche ponderate in dollari hanno guadagnato un abbondante 12%, fruttando un utile d'investimento complessivo superiore al 25%. Ma non era ancora abbastanza. Fino all'inizio di luglio, le quotazioni di borsa sono salite ulteriormente e gli utili d'investimento sono cresciuti al 35%.

Poi, l'euforia dei mesi primaverili ed estivi negli Stati Uniti si è dissolta. Il sole ha ceduto il posto alla pioggia. Si sono diffusi i timori per la congiuntura; eppure, i mercati azionari hanno difficoltà a proseguire la loro tendenza al rialzo. Il dollaro è addirittura calato ai livelli di inizio anno. Per le investitrici e gli investitori svizzeri, gli utili d'investimento si sono dimezzati.

Dietro questo sviluppo c'è un sensibile peggioramento delle previsioni congiunturali e la constatazione del fatto che nemmeno utili record come quelli registrati di recente dal produttore di chip Nvidia riescono più a soddisfare le attese dei mercati finanziari. Un altro fattore potrebbe essere semplicemente la preoccupazione per l'esito delle elezioni presidenziali, la quale pesa sempre di più sul mercato.

Ad oggi, infatti, la corsa per la Casa Bianca è aperta. Ma le alternative ispirano poco le investitrici e gli investitori, anche se Svizzera ed Europa non fanno mistero delle loro simpatie. Da un lato, infatti, abbiamo un uomo di una certa età che inventa storie su cani e gatti e di cui bisogna temere eventuali decisioni avventate. Dall'altro lato c'è una donna che si è presentata in campagna elettorale con prospettive poco entusiasmanti per l'economia, basate su aumenti delle imposte, vincoli ai prezzi e un Paese più grande.

Nonostante questo, gli sviluppi politici influenzano le borse in maniera duratura solo in casi estremi. Inoltre, non è dimostrabile che per la Borsa siano meglio i presidenti di un partito o dell'altro. Ad esempio, sotto il presidente Biden la Borsa statunitense ha guadagnato finora un buon 65%, rispetto al «semplice» 55% durante la presidenza Trump.

Ora che la congiuntura statunitense rallenta, occorre tenere a mente che la crescita registrata durante entrambe le amministrazioni, nel complesso superiore al 150%, non può essere sostenibile. Va inoltre ricordato che nello stesso lasso di tempo il reddito nazionale nominale è cresciuto «solamente» del 50%. Ciò non promette niente di buono per il dollaro né per la Borsa e, come sempre, i sogni sono più belli della realtà.

Posizionamento

Dinamismo in calo

La situazione sui mercati finanziari è cambiata: a gravare sul loro umore sono i timori persistenti per la congiuntura statunitense e le aspettative più realistiche sui titoli tecnologici. Il dinamismo dei mercati finanziari va notevolmente calando. Manteniamo, dunque, un posizionamento cauto.

Dopo le turbolenze di mercato a inizio agosto, di cui hanno risentito soprattutto i mercati azionari, si è consolidata una ripresa tangibile. Questa è stata così decisa che a fine agosto i mercati azionari avevano quasi raggiunto di nuovo i valori massimi di metà luglio. Poi a inizio settembre sono finiti di nuovo sotto pressione, a causa dei persistenti timori per la congiuntura. Ma, ancora una volta, questa battuta d'arresto è stata compensata da una controtendenza. Anche se non è stato possibile compensare interamente le perdite, si ha quasi l'impressione che si sia trattato di molto rumore per nulla.

«Dalla metà di luglio la situazione sui mercati è cambiata sotto molti punti di vista.»

I mercati risentono dei timori persistenti per la congiuntura

Tuttavia, dalla metà di luglio la situazione sui mercati è diversa sotto molti punti di vista. Mentre il primo semestre era ancora caratterizzato da un grande ottimismo e nemmeno le notizie negative sulla congiuntura riuscivano a turbare la fiducia dei mercati finanziari, qualcosa nel frattempo è cambiato. I timori sulla congiuntura, ormai, sono diventati per loro un autentico fattore di stress. Lo dimostrano sia le recenti reazioni dei mercati azionari sia il fatto che questi ultimi faticano a ritrovare la dinamica del primo semestre.

Le aspettative sui titoli tecnologici si fanno più realistiche

Sembra diminuire gradualmente anche l'euforia legata alle aziende coinvolte nello sviluppo dell'intelligenza artificiale o che ne beneficiano: a metà luglio la quotazione azionaria del produttore statunitense di chip Nvidia toccava ancora il record di 135, registrando dall'inizio dell'anno una crescita di oltre il 170%;

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	-0.6%	1.0%	-0.6%	1.0%
	USD	-1.5%	1.3%	-1.5%	1.3%
	JPY	1.4%	0.3%	1.4%	0.3%
Obbligazioni	Svizzera	0.5%	3.7%	0.5%	3.7%
	Mondo	0.9%	4.5%	2.4%	3.2%
	Paesi emergenti	1.0%	8.6%	2.5%	7.2%
Azioni	Svizzera	0.4%	8.8%	0.4%	8.8%
	Mondo	2.4%	15.6%	3.9%	14.1%
	USA	2.5%	18.3%	4.0%	16.8%
	Zona euro	1.7%	8.0%	2.4%	6.9%
	Gran Bretagna	1.4%	13.2%	0.7%	9.1%
	Giappone	2.8%	8.3%	1.4%	8.0%
	Paesi emergenti	-1.7%	6.9%	-0.2%	5.5%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	0.2%	5.8%	0.2%	5.8%
	Oro	1.8%	22.2%	3.3%	20.7%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 11.9.2024
Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

oggi tale quotazione è scesa sotto 120, calando del 10%. La sua performance annuale rimane sorprendente, ma la sua dinamica di crescita è sensibilmente rallentata. Sembra dunque che le aspettative sui valori tecnologici si stiano facendo pian piano più realistiche. Inoltre, le aziende con posizioni di mercato quasi monopolistiche finiscono inevitabilmente nel mirino della concorrenza e delle autorità antitrust; soprattutto queste ultime si sono fatte notare nell'ultimo mese: a inizio settembre le autorità americane hanno esteso le proprie indagini sul potere di mercato di Nvidia. Questa tendenza è confermata anche dall'avvio di un'altra procedura antitrust, che vede contrapposti gli Stati Uniti e Google, e dalle recenti sentenze dell'Unione europea contro Google e Apple. Già ad aprile abbiamo segnalato che le fortissime aspettative sui valori tecnologici non sarebbero state sostenibili a lungo, e di conseguenza li abbiamo sottoponderati. Manteniamo dunque questo posizionamento.

Lo yen giapponese continua ad apprezzarsi

Emerge un quadro diverso anche per quanto riguarda le valute. Nell'ultimo mese le previsioni congiunturali sempre fosche hanno penalizzato anche il dollaro americano. Dopo la notevole crescita nel primo semestre, di recente il dollaro ha perso sensibilmente valore, tornando alla stessa quotazione rispetto al franco svizzero dell'inizio dell'anno. Lo yen giapponese prosegue invece la sua tendenza al rialzo: ha oltrepassato temporaneamente la soglia dei 140 rispetto al dollaro americano ed è riuscito ad apprezzarsi anche rispetto a un franco svizzero più forte. Inoltre, il fatto che in Giappone l'inflazione rimanga sopra il 2% fa presagire un nuovo inasprimento della politica monetaria nazionale. Le ultime dichiarazioni di un membro del comitato direttivo della Bank of Japan hanno alimentato ancora di più le attese di un incremento dei tassi questo stesso anno, oltre che rafforzato la dinamica al rialzo dello yen. Dato questo slancio positivo, e visto che lo yen rimane fortemente sottovalutato, confermiamo la nostra sovrapponderazione in questa valuta, così come manteniamo la sottoponderazione nel dollaro americano.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
				--	-		+	++
Liquidità	Totale	5.0%	5.0%					
	CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario CHF	2.0%	2.0%					
	Mercato monetario JPY	2.0%	2.0%					
Obbligazioni	Totale	33.0%	33.0%					
	Svizzera	15.0%	15.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%					
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%					
Azioni	Totale	50.0%	50.0%					
	Svizzera	25.0%	25.0%					
	USA	6.0%	6.0%					
	Zona euro	3.0%	3.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti	10.0%	10.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
Investimenti alternativi	Totale	12.0%	12.0%					
	Immobili Svizzera	7.0%	7.0%					
	Oro ²	5.0%	5.0%					

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

— Adeguamento rispetto al mese scorso

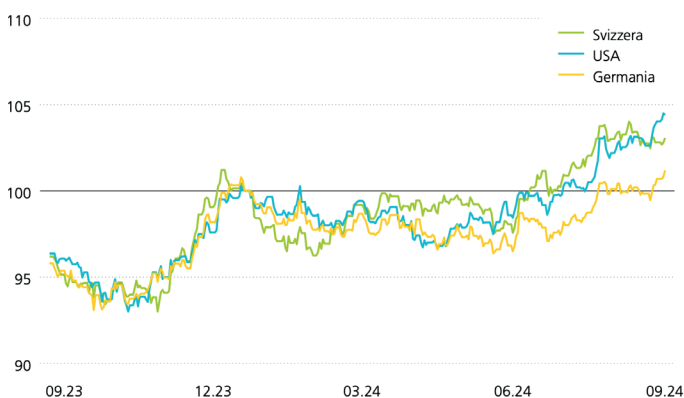
Panoramica del mercato

Obbligazioni

A settembre, soprattutto negli Stati Uniti, gli interessi a lungo termine sono tornati a diminuire lievemente, probabilmente a causa delle crescenti preoccupazioni per la congiuntura e delle maggiori aspettative in merito a un allentamento della politica monetaria negli Stati Uniti.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2024

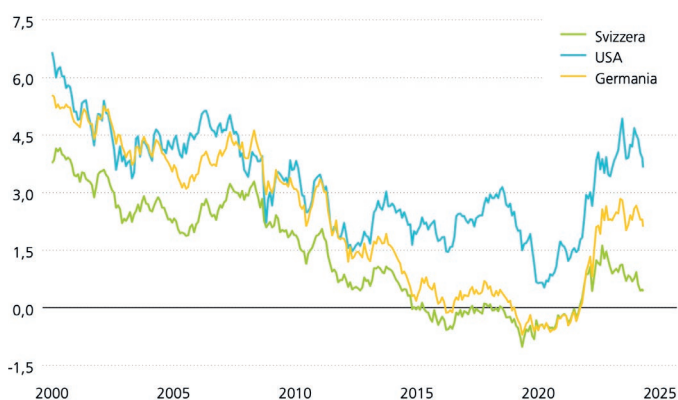


Dopo le turbolenze sui mercati, gli interessi a lungo termine sono diminuiti sensibilmente già a inizio agosto negli Stati Uniti, ma anche in Europa. È probabile che l'ulteriore calo del mese scorso sia stato favorito dall'intensificarsi dei segnali di debolezza della congiuntura economica negli Stati Uniti, insieme alle maggiori aspettative di un allentamento della politica monetaria a settembre. Di conseguenza, nell'ultimo mese i titoli di stato statunitensi hanno perso i maggiori utili sui cambi, mentre la performance delle obbligazioni di stato svizzere, nel complesso, è variata solo leggermente.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

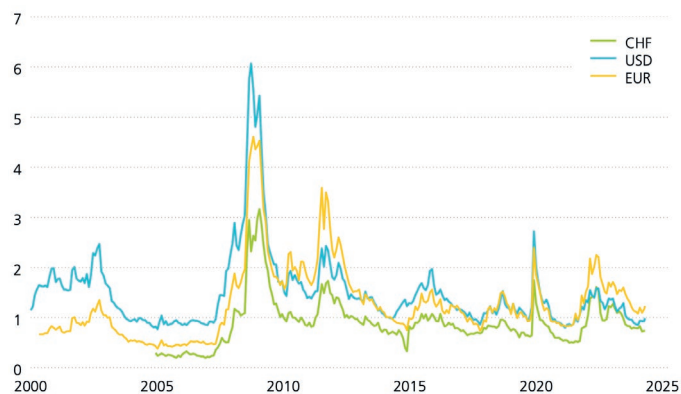


La diminuzione degli interessi a lungo termine è proseguita in modo particolarmente deciso negli Stati Uniti, ma l'Europa non ha fatto eccezione. Attualmente i rendimenti alla scadenza sui titoli di stato decennali statunitensi sono a quasi il 3,6%, un livello pari alla primavera 2022, prima della stagione degli interventi sui tassi. Nel frattempo, i titoli di stato svizzeri continuano a non farsi influenzare: i rendimenti alla scadenza sui titoli di stato decennali rimangono bassi allo 0,4% circa, un livello che non si raggiungeva dall'agosto 2022.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Soprattutto a inizio agosto, sia negli Stati Uniti sia nella zona euro, i crescenti timori legati alla congiuntura si sono riflessi in un allargamento dei premi di rischio per le obbligazioni corporate. Dopo una breve tregua, a inizio settembre i premi di rischio risultavano di nuovo aumentati, ma senza tornare ai livelli di inizio agosto. Nel raffronto storico, quindi, rimangono incredibilmente bassi.

Fonte: Bloomberg Barclays

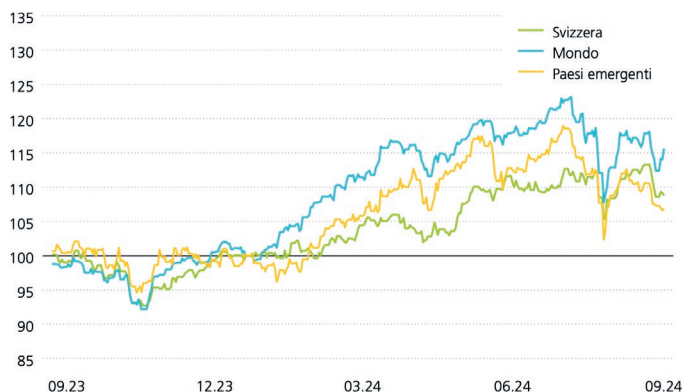
Panoramica del mercato

Azioni

Al crollo delle quotazioni di inizio agosto è seguita una ripresa di breve durata. Già a inizio settembre, infatti, i mercati azionari sono tornati a perdere, preoccupati soprattutto per la congiuntura economica statunitense.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2024

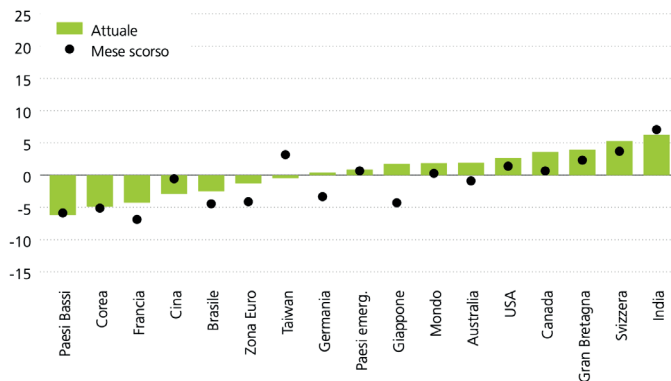


Al forte calo di agosto è seguita una netta controtendenza: a fine mese buona parte dei mercati azionari si trovava di nuovo in prossimità dei valori massimi raggiunti a metà luglio. A settembre, tuttavia, il peggioramento del sentiment generale nel settore industriale statunitense e il continuo rallentamento del mercato del lavoro hanno fatto crollare i mercati azionari ancora una volta. Particolarmente netto è stato il calo del mercato giapponese, che ha superato il -4%. Nel confronto mensile, tuttavia, i mercati azionari sono per gran parte in area positiva. Questo sviluppo non è stato accolto favorevolmente da investitrici e investitori svizzeri, dato che ha causato immediatamente un nuovo apprezzamento del franco svizzero.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

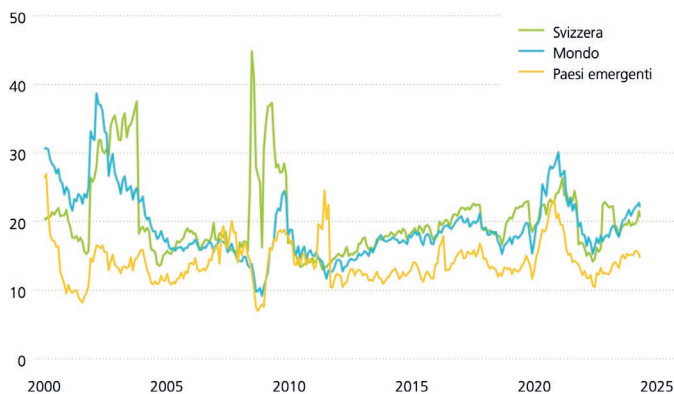


Rispetto al mese scorso la dinamica dei mercati azionari è stata prevalentemente più positiva, ma nel confronto con il primo semestre del 2024 la forza trainante risulta molto diminuita. Colpisce inoltre il fatto che il momentum nei Paesi Bassi sia ancora in un'area decisamente negativa. Ciò è dovuto soprattutto alla mancata ripresa di ASML, importante fornitore di semiconduttori e peso massimo dell'indice, dopo il crollo di inizio agosto.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Anche il mese scorso i rapporti prezzo/utile (RPU) sono stati influenzati dall'andamento dei corsi azionari. Fino alla fine di agosto sono aumentati in misura significativa a livello mondiale così come in Svizzera, poi a settembre hanno registrato un calo netto a seguito della nuova correzione di mercato. La ripresa dei mercati nei paesi emergenti è stata complessivamente modesta, tanto che nel confronto mensile l'RPU è addirittura diminuito.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Nell'ultimo mese i fondi immobiliari svizzeri hanno mantenuto un livello costante, continuando a registrare un notevole aumento di valore dall'inizio dell'anno.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2024

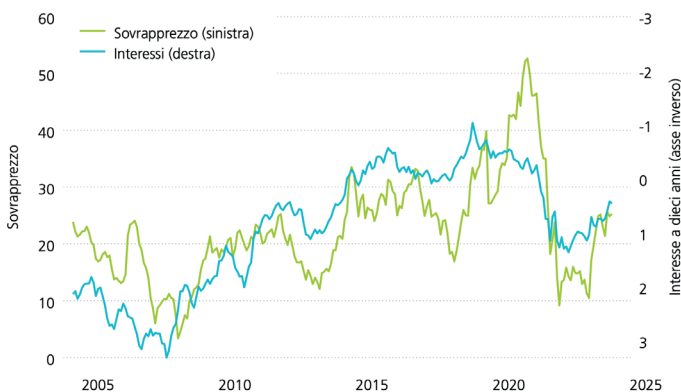


Ad agosto i fondi immobiliari svizzeri negoziati in borsa sono cresciuti di circa due punti percentuali, ma a inizio settembre li hanno nuovamente persi. Di conseguenza, l'evoluzione del valore nelle ultime quattro settimane è stata complessivamente stabile. A tal proposito colpisce che i fondi immobiliari svizzeri non siano riusciti a trarre vantaggio dall'incremento registrato sui mercati immobiliari globali. Soprattutto negli Stati Uniti e in Europa, la diminuzione degli interessi sul mercato dei capitali globali ha causato aumenti netti di valore. Questo potrebbe essere un ulteriore indice del fatto che il potenziale per altri incrementi di valore significativi sul mercato immobiliare svizzero è stato gradualmente esaurito.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

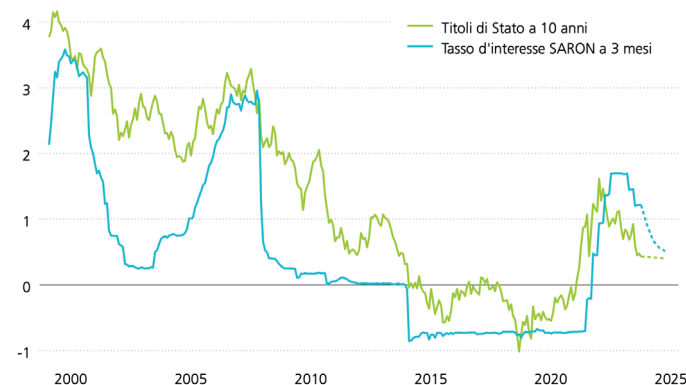


Chi effettua investimenti immobiliari negoziati in borsa deve solitamente pagare un sovrapprezzo rispetto al valore contabile effettivo (NAV). Dal punto di vista storico questo sovrapprezzo è strettamente legato agli interessi sul mercato dei capitali a lungo termine. Quando gli interessi sono elevati, il sovrapprezzo è quasi sempre scarso, dato che gli investimenti a lungo termine perdono attrattiva; quando gli interessi calano, invece, solitamente i sovrapprezzi crescono. Confrontando i valori degli ultimi 20 anni emerge che l'attuale livello del sovrapprezzo è relativamente alto. In passato è stato maggiore solo nelle fasi in cui gli interessi sul mercato dei capitali erano decisamente più bassi.

Fonte: SIX

SARON a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Dall'inizio dell'anno il livello dei tassi in Svizzera è notevolmente calato. Ciò dipende da un lato dalla decisione della Banca nazionale svizzera (BNS) di abbassare due volte il tasso d'interesse guida per allentare le condizioni degli investimenti a breve termine sul mercato monetario, dall'altro dal fatto che anche gli interessi a lungo termine sul mercato dei capitali sono di nuovo diminuiti. Attualmente il rendimento dei titoli di stato svizzeri decennali si attesta appena allo 0,4% circa, un livello straordinariamente basso se si considerano il tasso d'inflazione attuale dell'1% circa e il tasso d'interesse guida dell'1,25%. L'ulteriore potenziale di ribasso degli interessi sul mercato dei capitali è dunque limitato. Per le negoziazioni a breve termine del mercato monetario, invece, nei prossimi mesi le operatrici e gli operatori di mercato contano su un nuovo allentamento delle condizioni dei tassi da parte della BNS.

Fonte: SIX

Panoramica del mercato

Valute e criptovalute

Così come a luglio, ad agosto sia il franco svizzero sia lo yen giapponese hanno acquistato ulteriormente valore. Nel frattempo, il dollaro americano si è invece deprezzato ancora una volta.

Nonostante il breve deprezzamento di metà agosto, il franco svizzero ha proseguito la sua tendenza al rialzo degli ultimi mesi. Ha così compensato la perdita di valore registrata nei primi mesi del 2024, raggiungendo infine un livello simile a quello di inizio anno nei confronti delle valute dei principali partner commerciali. Rispetto al dollaro statunitense, che ha avuto un mese di particolare debolezza e ha perso il 3,7% ponderato su base commerciale, l'andamento mensile del franco svizzero ha segnato un guadagno del 3%. Anche lo yen giapponese è cresciuto di nuovo ad agosto: a inizio settembre un dollaro americano valeva 142 yen, mentre a inizio agosto il rapporto era ancora di oltre 150 yen per dollaro americano. Nonostante ciò la valuta giapponese, fortemente sottovalutata, continua a mostrare un grande potenziale di crescita.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.93	0.93	0.86 – 1.00	Euro neutrale
USD/CHF	0.85	0.79	0.69 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.11	1.20	1.04 – 1.36	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.59	0.89	0.73 – 1.05	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.16	9.77	8.75 – 10.79	Corona sottovalutato
NOK/CHF	7.81	10.57	9.36 – 11.78	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.10	1.17	1.01 – 1.32	Euro neutrale
USD/JPY	142.46	89.25	69.14 – 109.37	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.12	6.16	5.70 – 6.61	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	57'342	0.36	73'121	39'528
Ethereum	2'342	0.02	4'073	2'207

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

A metà agosto il prezzo dell'oro ha raggiunto il nuovo massimo storico di poco più di 2'500 dollari americani per oncia troy; da allora mantiene una tendenza laterale.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2024



L'oro continua a essere estremamente richiesto. All'inizio e alla metà di agosto, il metallo prezioso negoziato in dollari americani ha registrato un nuovo incremento, toccando un nuovo massimo storico poco superiore ai 2'500 dollari americani per oncia troy. Oltre ai segnali di indebolimento della congiuntura mondiale e alle ridotte aspettative sui tassi, che hanno conseguenze positive sugli investimenti infruttiferi come l'oro, è stata soprattutto la debolezza del dollaro americano a contribuire all'incremento di valore. Il prezzo dell'oro in franchi svizzeri, infatti, mantiene già da qualche mese un andamento laterale.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

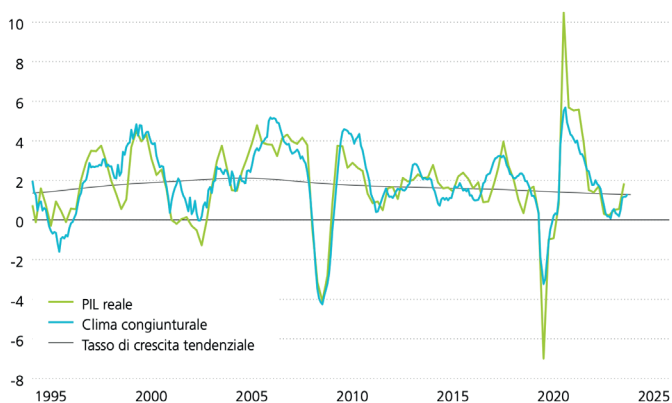
Mancano gli impulsi per la congiuntura mondiale

In Cina e in Europa lo sviluppo economico mantiene un andamento laterale, mentre gli indicatori anticipatori negli Stati Uniti evidenziano un ulteriore rallentamento della congiuntura. Vengono dunque progressivamente meno gli impulsi per l'economia mondiale. In particolare, colpisce la debolezza della domanda interna, riscontrata ovunque nel mondo. Solo il commercio estero ha mostrato una lieve vivacità, di cui il settore delle esportazioni svizzero ha saputo approfittare negli scorsi mesi.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



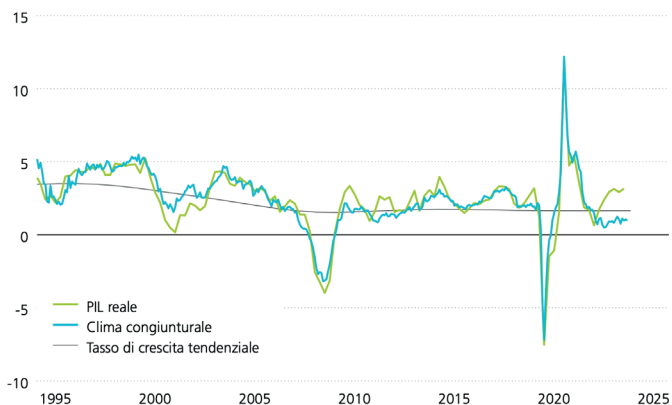
Fonte: Bloomberg

In base alle cifre pubblicate a inizio settembre dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), nel secondo trimestre l'economia svizzera è cresciuta dello 0,7%, superando la sua tendenza a lungo termine. Per quanto incoraggiante, questa crescita così netta si deve quasi esclusivamente all'aumento delle esportazioni nel settore chimico e farmaceutico; per il resto, lo sviluppo economico rimane contenuto e, senza gli impulsi del commercio estero, nel secondo trimestre l'economia svizzera sarebbe rimasta stagnante. Questo schema sembra ripetersi anche con l'inizio del terzo trimestre: di recente si è potuto osservare un aumento tangibile delle esportazioni, mentre le attività di consumo e d'investimento continuano a non mostrare segni di ripresa.

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



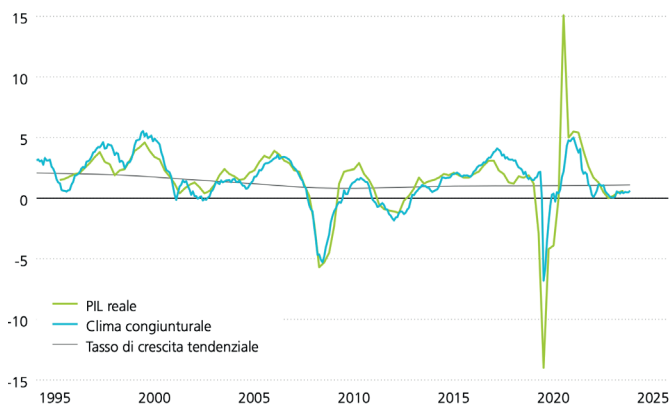
Fonte: Bloomberg

Gli indicatori anticipatori congiunturali negli Stati Uniti segnalano ancora un rallentamento sensibile. Soprattutto le imprese edili e industriali americane si aspettano un calo dell'attività commerciale nei prossimi mesi, a causa della scarsità degli ordini. E anche se le imprese di servizi registrano ancora una crescita moderata, l'indebolimento significativo del mercato del lavoro è comunque riuscito a mettere sotto pressione le spese per i consumi delle economie domestiche. Il motivo principale è che il livello dei consumi attuale non è sostenuto soltanto dall'aumento del reddito disponibile, ma anche dal calo della quota di risparmi e dalla crescita della quota di perdite nelle fatture delle carte di credito. Date queste prospettive congiunturali modeste, c'è da aspettarsi che la banca centrale americana (Fed) intervenga ancora per allentare la sua politica monetaria prima di fine anno, nonostante il tasso d'inflazione di fondo rimanga superiore al 3%.

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



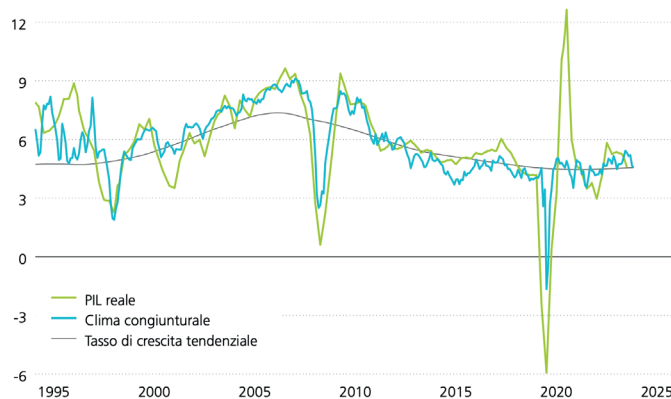
Fonte: Bloomberg

Lo sviluppo economico della zona euro rimane debole. La produzione industriale continua a contrarsi in modo deciso, mentre la popolazione europea fa fatica a mantenere gli stessi livelli di spesa per i consumi del passato. Almeno ad agosto il clima nel settore dei servizi è migliorato sensibilmente. Si tratta tuttavia di una crescita dalla dubbia stabilità: è stata trainata fondamentalmente dal settore dei servizi francese, il quale ha beneficiato dell'organizzazione dei Giochi Olimpici a Parigi. Con queste premesse, la Banca centrale europea (BCE) sente sempre di più la pressione ad allentare nuovamente e al più presto la sua politica monetaria, dopo i primi due interventi sui tassi di giugno e settembre. Per il momento, tuttavia, ciò potrebbe non essere possibile, per via della tenace inflazione che affligge il settore dei servizi e che rimane sopra il 4%.

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Fonte: Bloomberg

Alla fine la dinamica di crescita dei paesi emergenti ha rallentato lievemente. Ciò è dovuto soprattutto alla continua debolezza economica in Cina, la principale economia tra i paesi emergenti, che nemmeno ad agosto ha mostrato alcun segno di ripresa tangibile. A destare preoccupazione è soprattutto l'inarrestabile caduta dei prezzi degli immobili, che per il ceto medio cinese rappresentano la principale forma d'investimento. Anche l'inflazione di fondo è infine diminuita, raggiungendo lo 0,4%, un valore estremamente basso per un'economia normalmente florida. La crescita ha rallentato leggermente anche per altri paesi emergenti, come l'India, la Thailandia, le Filippine e il Cile, ma il loro sviluppo economico corrisponde comunque alla tendenza a lungo termine.

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2024T1	0.6%	2.9%	0.5%	0.3%	-0.9%	7.8%	2.5%	5.3%
PIL A/A ¹ 2024T2	1.9%	3.1%	0.6%	0.9%	-0.8%	6.7%	3.3%	4.7%
Clima congiunturale ²	↘	↘	→	↗	↗	↗	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.2%	1.7%	3.8%
Inflazione	1.1%	2.5%	2.2%	2.2%	2.8%	3.5%	4.2%	0.6%
Tassi d'interesse guida	1.25%	5.0%	3.65% ⁴	5.0%	0.3%	6.5%	10.5%	3.35%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Non disponibile

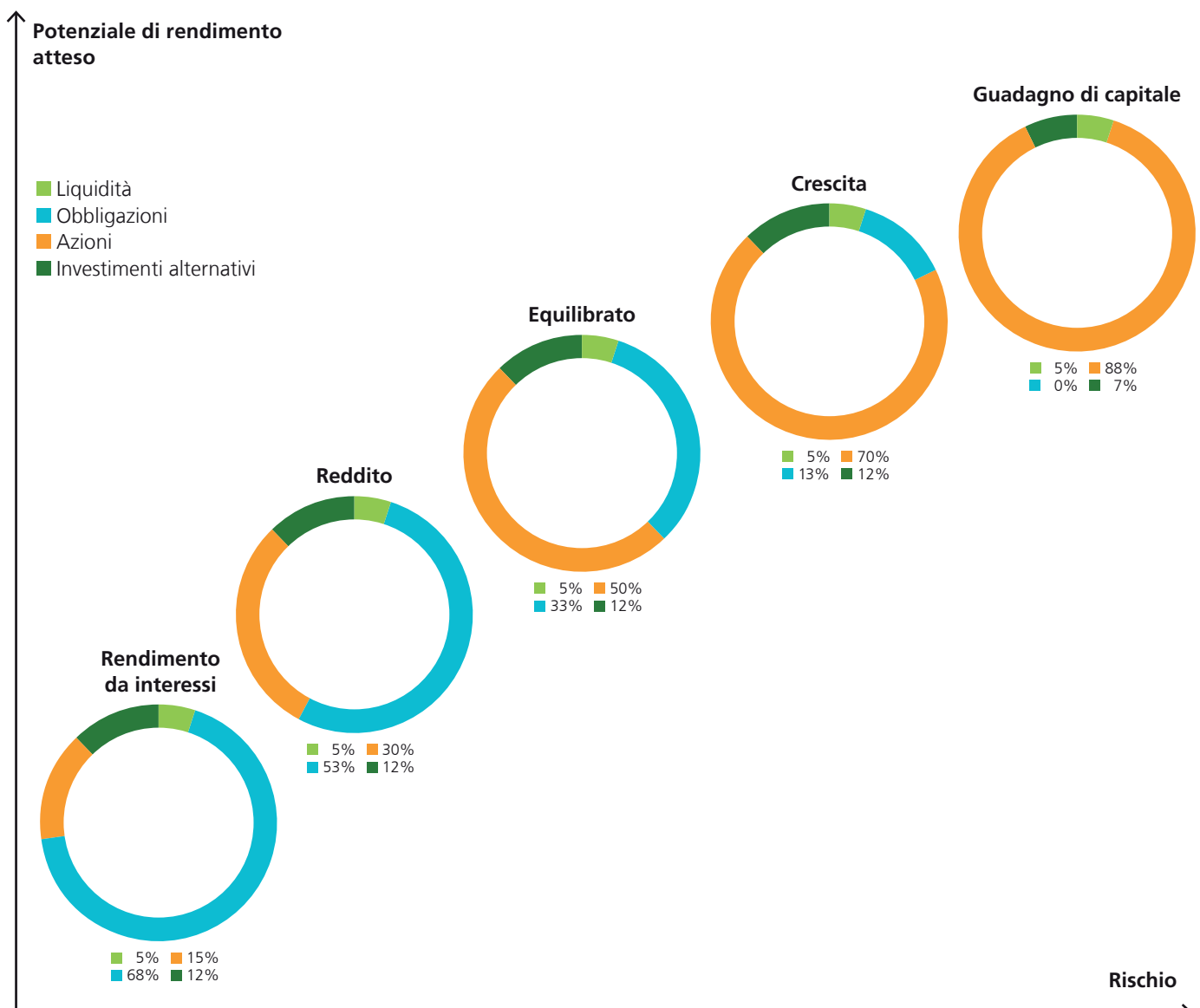
⁵ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Modelli di portafoglio Focus Svizzera

Bagno caldo-freddo

Le turbolenze del mercato all'inizio di agosto sono state seguite da una rapida ripresa, che però si è rivelata insostenibile. All'inizio di settembre, le persistenti preoccupazioni economiche negli Stati Uniti hanno messo nuovamente sotto pressione i mercati. I mercati assomigliano quindi a un bagno caldo e freddo, in cui dominano alternativamente la paura di un rallentamento economico o l'ottimismo di una breve e temporanea tempesta. Nel complesso, la situazione rimane fragile e noi manteniamo un posizionamento cauto.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsiasi responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA

Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14

www.postfinance.ch

PostFinance 

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invito e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la redistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 12 settembre 2024

Chiusura redazionale: 16 settembre 2024